

DON PIRLONE FIGLIO

VERO TRIBUNO DEL POPOLO

CASTIGAT RIDENDO MORES E L. MORI

SI PUBBLICA CON CARICATURE
il Martedì, Giovedì e Sabato

Costa centesimi 10.
Arretrato cent. 15.
In Provincia cent. 15.

ASSOCIAZIONE			
	Trim.	Sem.	Anno
All'Ufficio	3 40	6 50	12 50
Provincia	4 80	8 00	14 10



REDAZIONE

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

presso CATUFFI

piazza S. Lorenzo in Lucina, N. 36

DISTRIBUZIONE

In tutte le Agenzie e Negozi
della Città.

UN QUARTO DI LUNA dell'avvocato LUNATI

*Cavatina per cornetto
con fischi... prolungati su tutta la linea*

Quando spuntò quella fatal aurora, scomparvero le tenebre, ma gli uomini non si conoscevano ancora... fra di loro. Sicché non è da stupirsi se anche colla luce si sia giuocato un tantino a gattucieca.

E difatti ci voleva proprio un fazzoletto sugli occhi per concentrare tutti i pugni sulla testa dell'avvocato Lunati. Fu un vero successo per l'amico, che da Frascati fu trascinato a Roma per prendere le redini della giunta. Io credo che non la vedrà mai più... tanta gloria.

Tant'è che in quei giorni, quando cioè le mura... interne non erano ancora state oppresse da quei milioni in... carta sognati, sognandi e sognabili dalle società più o meno fondate, chi rispondeva al chiaror della luna era... l'avvocato Lunati.

Il suo nome al consiglio comunale e provinciale, nelle giunte, nelle commissioni, nei comi-

tati era sempre in testa. Tutto accettò Lunati meno che la carica di deputato, perché gli avevano già messo in tasca il brevetto di senatore.

Il mondo cantava le glorie dell'avv. Lunati, il primo finanziere, il primo professore di economia, il più gran pratico amministratore e tutti questi bomboni erano avviluppati in una scatola dorata sulla quale c'era scritto — il più gran liberale.

D. Pirlone figlio cieco anch'esso come Brioschi quando andò ad inginocchiarsi da padre Secchi, fu sbalordito dai raggi di questo genio dominante; e quasi in cuor suo diceva: zitti ragazzi che Cavour è comparso con una seconda edizione riveduta, corretta e con aggiunte dell'avvocato Lunati.

Tacque però nella sua innocenza ed aspettò di esser giunto almeno a metà del libro per giudicare (secondo il suo piccolo cervello) del merito intrinseco di questa seconda edizione.

Ma al 2° capitolo dove trattava di monumenti romani che potevano ridursi a pollaio per la futura popolazione, si fermò, perché senza essere professoressa della forza di 50 cavalli come l'avvocato Lunati non sapeva spiegarsi come i monumenti potessero nel secolo XIX ridursi a pollaio.

braccio che può durare anche un'ora... a seconda della stagione.

Molti prima di me avevano detto ad Emma che era bella, Ebbene? Io credo che il mio voto le sia riuscito più caro, forse perché lo sapeva privo di adulazione.

Come avranno capito le mie lettrici, io mi trovavo alla prima seduta, dinanzi a colei che aveva sviluppato in me tanta mania di conoscere la sua vita. Compresa l'originalità di quella donna, mi obbligavo a non urlarla; io non dovevo pretendere, perché non avevo alcun diritto, dovevo limitarmi ad approfittarmi dei momenti in cui la sua anima ardente e vulcanica si trovasse in uno stato di apparente calma.

Prima di recarmi a quella prima seduta avevo fatto in me questo ragionamento, che forse quest'oggi farete voi, o amabili lettrici ogniquale volta terminate di leggere l'appendice: Sarà poi vera... la storia che narrerò?

Quante visioni non si sono fitte soventi volte sulla vita di una donna del mondo elegante?

È verissimo. Ma io non mi sono occupato mai di studiare sopra questo genere, perché sapvo benissimo che per celare le nascite oscure... si sognano, o s'inventano tutte le storielle romantiche possibili; quantunque quelle confessioni subite col beneficio d'inventario, subiscano poi ancora in media lo sconto del cento per cento. Cosicché di vero reale non rimane che l'immaginazione fertile della

L'equazione era d'un grado tale e a tante incognite che Menabrea stesso, dicono, che bruciasse le tavole dei suoi logaritmi, tant'era la rabbia di non averla potuta risolvere — finché, diceva l'illustre matematico, si trattasse di Santa Caterina, io mi opporrei per la sua violazione, ma capirei la possibilità di ridurla ad una capponaia. Come però gli archi, gli obelischi, le colonne e gli acquedotti possano servire di pollaio, non lo comprendo.

Difatti tutti, compresi i bambini dell'asilo infantile crederono che l'arduo problema non potesse risolversi che nella testona di chi l'aveva inventato.

Lunati però come inventore, voleva assolutamente che i bambini la capissero, senza che egli dovesse ricorrere a dimostrarlo.

I bambini... stizziti fischiavano l'inventore e Lunati si dimise, non si dimise, rinunciò, riprese infine f... quello che gli pareva. E il pubblico lo lasciò fare.

Venne la giornata dei 14 e Lunati dimostrò talmente la sua persona che minacciò d'andarsene. Il pubblico non aveva più i veli... sulle pupille e guardò Lunati che... andava.

Il genio principiava a ritirare una buona dose dei suoi raggi; ma il sole non visita un mondo

narratrice.

Nel nostro caso però io non avevo d'uopo d'illudermi. Ammettiamo pure, dicevo fra me, che quel titolo di marchesa di Santa Rosa sia... un... rimedio. Quel che è certo si è che quella donna aveva un'educazione completissima. Scriveva correttamente l'italiano e possedeva uno stile che non si forma con pochi anni di scuola. Conosceva il francese, sapeva di musica, e poi dal tutto dei suoi modi si capiva che la sua nascita non concordava colla sua posizione attuale. Poteva esservi del mistero anche nella sua nascita: mi dirà qualcuno. Benissimo, ad ogni modo, c'era dello straordinario, c'era del mistero e questo interessando sempre, era una ragione di più per stuzzicare il mio appetito.

In quanto poi alla verità dei suoi detti, quale scopo poteva avere nell'ingannarmi? perché? allora non si sarebbe rifiutata; in mezz'ora mi avrebbe dato da bere un capitolo un po' intrecciato, dal non ricordare neppure lei dopo mezz'ora cosa m'avesse narrato e la questione sarebbe finita. Ma vi ha di più lo non aveva trascurato nulla, come vedrete in seguito per accertarmi dei suoi detti.

Avevo scritto a Trieste, avevo prese informazioni in Roma: e sapete qual ne fu il risultato?

Questa donna era stata al più alto gradino ed aveva toccato l'ultimo, forse il più basso; ma non appena sentiva le forze di rialzarsi, risaliva. Ma tanto in uno che

IL LIBRO VERDE

della Marchesa

EMMA SANTA ROSA

ovvero

una stella cadente del mondo elegante

Romanzo a vapore in 6 battute istrumentato da LUI.

• Conoscete voi Trieste?

• No, sebbene l'abbia vista in una gita di piacere, cioè in una scorsa fatta da Venezia; ne ho peraltro una sufficiente idea e potrei dirvi della sua importanza commerciale, del suo clima, del carattere dei suoi abitanti e della bellezza delle sue donne... che in questo momento devono essere liete di essere così ben rappresentate... a Roma.

La marchesa sorrise di un sorriso compiacente.

• C'è qualche marito che abbia la fortuna di avere una moglie brutta epperò... gelosa? Se nell'impeto dell'ira può sforzarsi al punto di dire alla moglie quanto sei bella! quella donna se ha in mano una pistola, garantisco io che a rimette in tasca e corre a spegnere... la gelosia fra le braccia del marito infelice costretto a sopportare un'ab-



Compare mio! se muore la scimmia, la cuccag è finita.

solo e Lunati comparve al consiglio provinciale come presidente. Ed è qui che dopo aver dati vari giri di rotazione, l'altro ieri si presentò nel giro massimo di rivoluzione.

Bacelli deputato *in utroque* come relatore del consiglio leggeva una... relazione qualunque. A Lunati saltò in testa di fermare questo piccolo astro e gli disse: Stia zitto. Bacelli risponde: che ha principiato il suo turno e che ormai continuerà il suo corso.

Lunati dice di no — Sì — No — S'interrogano gli abitanti della terra e questi dicono: che la luna può risplendere di sera, ma che ciò non toglie che i deputati possano parlare tutta una giornata anche a costo di non concludere...mai niente, come per lo più... succede.

Appoggiato dal voto degli uomini, Bacelli prosegue a senso del regolamento, sebbene Benicelli si dichiarò *anarchico*... cameriere di Sua Santità.

Difatti per conciliare un consigliere provinciale con un cameriere del Papa, non c'è che l'anarchia capace di tanto.

Ma Lunati visto che gli uomini gli son contrari, finisce con dire a Bacelli: *Lei la finisce del resto io lo metto alla porta.*

Il più gran liberale, la 2a edizione di Cavour si è manifestata nell'ultima sua pagina. La superbia, l'egoismo, il dispotismo possono essere avvolti tal fiata nel manto della scienza, ma siccome la base deve essere il granito della libertà, senza quella, cade la statua della scienza, si sperde il manto e fra quelle rovine cupe una figura sola primeggia: *la superbia.*

Lunati e padre Secchi sono due caratteri uguali. Padre Secchi sta bene nei gesuiti. Lunati sarebbe un bravo mandarino. Siccome però in Italia la legge provinciale non prescrive, almeno per ora, che il presidente sia scelto nella categoria dei mandarini, così il sig. Lunati può andarsene nella China, o se ha timore del viaggio, si ritiri a casa sua e quando gli vengono quei certi quarti d'ora lunatici è autorizzato senza destare scandalo nei vicini, a dire ai suoi servi: *Io vi metto alla porta.*

LUI.

La presente cavatina sarà trasmessa al Prefetto... qualora creda di farvi l'accompagnamento sul pianoforte.

NOTIZIE POLITICHE..... dell'Europa

Mi slancio... ma mi raccomandando alle gonnelle della mie amabili lettrici, delle quali ne ho visto *qualcuna* sul Corso coll'abito giallo guarnito di bianco. Dumando semplicemente se in mancanza di Parigi il figurino lo faccia provvisoriamente madama Kanzler. Allora sarebbe sui gusti... dell'aiutante, che veramente non farebbe poi tanto cattivo... il gusto.

Applico il binocolo all'Europa. La Francia è occupata... a pagar i debiti. Meno male. La Prussia le sarà riconoscente, mentre non può esserlo l'Italia a quel benedetto Bey di Tunisi che ha fatto fare una legge dove l'articolo 10, invece di parlare della *religione cattolica predominante* dice: *Pagare i debiti e morire si è sempre a tempo.* Deve essere un uomo di spirito quel Bey. Difatti si narra che Visconti Venosta con una lunga nota diplomatica gli chiedesse il motivo di questi pagamenti... ritardati.

nell'altro punto di luce, essa mentiva se stessa, perchè era costretta a mentire; lasti dire che un giorno mi aprì una sua cassetta particolare, mi diede a leggere varie lettere... forse le più *alte*, mi fece passare in rassegna molti biglietti di visita forse i più aristocratici e siccome io le avevo chiesto accademicamente chi stimasse di più fra quei personaggi: *Nessuno* mi rispose, perchè questa gente non s'ama me. E perchè? Perchè quelle lettere e quei biglietti di visita mi furono per lo più consegnati in una busta della casa Bombrini, cosicchè il ricordo essendo troppo caro si dimentica più... facilmente.

Ma io non avevo mandato alcun biglietto di visita per cui era inutile la busta; fu il caso che mi spinse a consegnare la marchesa e come io avevo chiesto ad un amico di essere presente, ella aveva detto ad un altro: *presenta emi Don Patrone.*

Non c'è ella forse aveva creduto di levarsi un ghiribizzo, voleva conoscere il *Don Patrone* credendo di trovare un'originale di bell'aspetto che la divertisse un quarto d'ora. Aveva sbagliato, l'originale c'era, ma il bell'aspetto è tu torni in ritardo; e lo sarà fino a quando non agiranno le macchine del *reform*... non il giornale, ma della riforma personale; con tutto ciò ella mi aveva ricevuto con modi riservati, anzi credette nella prima mezz'ora di conversazione stuzzicarmi con domande argute per giudicare il grado del mio spirito.

Senza scomporsi l'amico ha fatto dondolare una delle nove code. Un interprete rinomato, ha spiegato quella mossa misteriosa con queste precise parole. Il Bey dichiara che non paga, pel semplice motivo che non ne ha.

E allora Lanza che ha studiato il latino esclamò con San Grisostomo: *Qui farinam non habet potentiam non potest facere.* Che genio in quel lavativo del ministro presidente! Pa-siamo agli... orsi.

Lo Czar di tutte le Russie mangia, beve, dorme, fa il re e il papa. Così non c'è bisogno di conciliazione. Se stesse da me ad eleggere un nuovo papa, stando sempre nell'ipotesi che il Padre Eterno... *la delibere*, dichiaro che il mio voto lo do a Vittorio Emanuele.

In Spagna pare che i *gelati*... duri principino a calmare quel gran ardore. Felici gli Spagnuoli, e infelici... i caffè di Roma che non tengono i pezzi duri.

Sbarco nelle isole britanniche.

La regina d'Inghilterra ha compiuto il 34.º anno di regno... in *verbis* perchè in *factis* credo che non abbia regnato neanche 34 minuti. Meglio così, tanti fastidi di meno.

Però bisogna convenire che ci vuol una donna per tenerlo... duro tanto tempo... lo scettro. Se Isabella avesse saputo fare... forse l'avrebbe in mano ancora adesso.

Eppure ne ha fatti tanti... esolama il piccolo. Me l'ha pur insegnato Lei che era tanto fertile dal produrre perfino due all'anno!

Zitto malizioso e vieni meco che andiamo in America. I gesuiti anche là soffiarono i cattolici ad attaccare i protestanti; ma siccome in America, il governo invece di canne da lavativo usa le canne di precisione i cattolici furono i evviti con una scarica. Venti morti e molti feriti... che i gesuiti possono mettere sul loro conto corrente.

Domando io se bruciarli... non sia una gentilezza?!

Le croci da cavaliere

In questi giorni vi è una gara... per le croci. — Alcuni si lamentano perchè l'hanno data soltanto alla nazionale a cavallo, e altri come il signor Caramelli dicono che le *dolci* parole del Re riuscirono più gradite della croce.

È così *melodica* la lettera del signor Caramelli che quasi si direbbe che è un cantante. Se però in musica è armonico come nel far certe sentenze potrei quasi dirgli che ha sbagliato carriera.

E giacchè sono sul calvario, si potrebbe sapere perchè il nostro amico... così per dire G. A. sia stato fatto cavaliere? Forse come luogotenente di stato maggiore? non credo perchè prima vi sarebbero i capitani. Prevedo una protesta in massa.

Nossignore, risponde il piccolo, la protesta non possiamo accettarla se prima non risulta che i protestanti posseggono delle tenute da poter accogliere degnamente... il conte di Castellengo.

Promozioni.

Il commendatore Diomede Pantaleoni professore di mandibola, primo trombone di macella, ispettore per la conservazione... propria alla barba dello Spirito Santo è stato nominato *Guardia vigilis in altis*, per scoprire dai punti più culminanti gli avvenimenti che succedessero ne la pianura.

Ci dicono che la sua prima esplorazione abbia riuscito buon effetto. Egli vide un punto nero che delineavasi su monte Mario. Accorso sul posto, verificò che si trovava di fronte ad una mandra di somari che lo salutarono in coro. *Orate fratres!*

Ella aveva creduto di folleggiare, di ridere, e io invece ero andato per farla diventar seria.

Chi aveva vinto?

In quel momento il viso di Emma era velato da una tinta di dolore concentrato, l'aspetto, il contegno, la posa, tutto rivelava che una conversazione in quei termini non l'avrebbe sostenuta a qualunque costo. — Dunque vincente io.

Comprendevo che soffriva, ma d'altronde non è che al prezzo del dolore che io avrei potuto raggiungere lo scopo prefissomi. Dunque dovevo confortare la mia coscienza dicendo: Il dolore purifica, e chi sa che ricordando il suo passato non lo paragoni, non lo confronti col suo presente, e se non può sciogliersi ormai da questa catena, almeno cerchi di jidurla ad un solo anello. Sarà sempre una catena, ma più leggiera. Questo pensiero tacitava la mia rianima morale su di lei, ond'è che sereno in viso col mio sigaro da 7 in bocca, pendevo dal labbro suo.

Io nacqui a Trieste, mi disse dopo avermi compenso del complimento con fugace sorriso. Se vi celo per ora il nome di mio padre, non abbiatevene a male, perchè mi obbligano gravi motivi; vi dirò per altro che egli è tedesco e che se io nacqui a Trieste si è perchè da 20 anni mio padre copriva una carica politica in quella città. Mia madre era figlia d'un avvocato di Vienna.

Non vi parlo della mia infanzia. La nostra famiglia tra

Faten: uso

Scritta a mano, ornata in nero la seguente, ricetta viene distribuita nelle case dalle *gesuitesse*. Marchese Baviera? la faccia stampare, così risparmierà la fatica e quel povero... imbecille che le scrive; se mai desiderasse l'originale lo tengo qui a sua disposizione. Fra noi scomunicati... dobbiamo aiutarci.

RICETTA PER STAR BENE IN SALUTE

Radicè di fede con viole di umiltà, Rose di purità; assensio di contrizione, e memoria della Passione di Gesù Cristo. Mischia tutte le suddette cose con siroppo di devozione ed acqua di lagrime di pentimento mettile a distillare al fuoco delle tribolazioni, e della pazienza. e prendi questa medicina sera, e mattina che vivrai sempre in buona salute.

Io scommetto che Lei marchese, preferisce un decotto... di Frascati... dica la verità?

Notizie italiane.

Tutti i mali dell'Italia in questo momento stanno nel ministro delle finanze che non sa dove trovare un locale adatto a sostenere il registro del debito pubblico.

Ma se non gli va bene la *Minerva*, il tempio della pace, cosa vuole? Capisco che pesa molto... quel registro; io però a suo posto a quest'ora gli avrei versato sopra due goccie di... petrolio e poi avrei detto che la causa sta nei... lumi.

Povero Sella, prevedo che in mancanza di rimesse finirà nella stalla. Eppure a vederlo così *quintino*; non sembrerebbe che abbia delle velleità... da biellese? Che sia uno sviluppo epidemico del morbo di Ciadini?

Elezioni amministrative.

Ho ripulito tutti quanti gli istrumenti da fiato. Ho visto con dispiacere che Odescalchi è uscito di carica anche dal consiglio provinciale. Spero che non darà la causa a me, giacchè si vede proprio che la sorte istessa gli è contraria!

Difatti, ragionando seriamente, come possono stare i ragazzi nel consiglio provinciale o comunale, dove si tratta di amministrare i più gravi interessi di una città qual'è Roma che ha bisogno assoluto di uomini pratici, energici e infaticabili?

Mi dicono che il circolo Cavour tira fuori un carro dorato carico di gentiluomini di corte.

Li aspetto col corno. E poi non mi vengano a contare delle questioni personali.

Fra gli altri sarebbero raccomandati i *membri famosi del Consorzio nazionale*. Quelli li appoggio anch'io perchè han dato prova di saperli maneggiare... gli affari. *Arbib* li...sosterrà! — Diavolo!

Al Procuratore Generale

Signor commendatore Ghiglieri? Il processo Plantulli contro Nicotera e Odescalchi per calunnie... va o viene? Che nelle guarentigie sieno dichiarati immuni anche i baroni e i principi? Io non l'ho letto.

Ultime notizie

Il così detto cavaliere Arbib professore d'erba, fieno e biada non vuole che la guardia nazionale di Roma, si accordi per le nuove elezioni. L'amico della co sorteria ha paura — il circolo Cavour ringhia, sbuffa e fa suonare l'organo. — *Le consuetudini di un paese libero lo vietano*, dice lui. Menzogna — impudente menzogna. Sicuro, nelle elezioni amministrative non s'intressino i cittadini, i primi cittadini di Roma, perchè i consiglieri li deve fare Arbib. L'ha incaricato Lanza di andarli a scegliere parte nel circolo Cavour e parte... nel ghetto. Certe sortite... mah!

Pompei Giuseppe - Gerente Responsabile.

Roma, Succ. R. Tipografia di Firenze, via S. Stefano del Casco, 21

i redditi proprii e lo stipendio abbastanza lauto di mio padre vivea, come capirete, in uno stato abbastanza comodo e signorile. Noi abitavamo uno dei più bei palazzi di Trieste ed occupavamo tutto un piano, oltre ad un'ampio terrazzo dal quale si godeva collo sguardo tutto quel bel mare e quel superbo panorama che vi presenta sempre il porto di Trieste. Le ore che io ho passato su quel terrazzo correndo coi miei fratelli e coi bimbi delle famiglie che venivano soventi a farci visita, non mi sono rimasti tanto impresse quanto una sera in cui la mia buona madre (che passava per una delle più belle signore di Trieste) mi chiamò a sé. I particolari di quella scena li tocco appena per non tediarvi, ma io li ho qui e quasi saprei dirvi come tenevo le mani e il numero dei baci che la mamma diede a me, e che io le applicai.

Mio fratello Enrico più grande d'un anno di me era seduto per terra e procurava di divertire con vari giocherelli Edvige mia sorella minore che allora contava 2 anni appena. Lei governante vegliava con loro; mio padre sul suo seggiolone governativo fumava una grossa pipa.

Fattami due carezze, la mamma guardò mio padre che teneva l'occhio fisso sul mare, mi prese la testa fra le sue mani, mi baciò in fronte e mi disse:

Emma vuoi andare in convento? Una lagrima spuntò sulle sue ciglia ed io lasciai cadere la testa inerte sulle sue ginocchia.

(Continua).